



Pistoia, 24 ottobre 2020

SECONDA ONDATA: PROBLEMI EMERGENTI E URGENTI SOLUZIONI

In pochi giorni, stanno moltiplicandosi i contagi da Covid19 su tutto il territorio nazionale.

Affinché la seconda ondata, iniziata con il primo autunno, non metta in serio pericolo la tenuta del nostro servizio sanitario, è necessario rafforzare ed estendere il sistema di tracciamento.

Per questo, proponiamo di intervenire sulle criticità già emerse con alcune semplici misure:

- 1) Occorre assumere più personale, specialmente infermieri e OSS, per affrontare il maggior bisogno che sta emergendo in tutti i servizi, se non si vogliono ridurre le prestazioni dei servizi stessi.
- 2) Occorre ripristinare un forte coordinamento tra pubblico e privato per l'effettuazione e la refertazione dei tamponi, sul modello di quanto disposto il 3 aprile 2020 dall'allora Presidente Rossi, con l'ordinanza "Indirizzi e raccomandazioni per la esecuzione degli screening sierologici rapidi, in relazione alla emergenza pandemica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica", che aveva requisito i test sierologici distribuiti al di fuori dei canali pubblici, ampliando il sistema di convenzionamento.
- 3) Occorre far lavorare a pieno regime i laboratori per il processamento dei tamponi eseguiti. Allo stato attuale, bisogna aspettare giorni e giorni per la risposta, con la conseguenza di tenere ferme a casa persone ben oltre il necessario, ad esempio i bambini e gli studenti. Non è possibile che il laboratorio dell'Ospedale di Pistoia si fermi alle ore 15. Il laboratorio del San Jacopo deve poter lavorare h24.
- 4) Occorre il potenziamento immediato dei servizi di igiene pubblica, e quindi della capacità di tracciamento dei contatti, una volta individuati i casi positivi.
- 5) Occorre organizzare un canale di prelievo e tracciamento riservato al personale sanitario. Il rinvio anche dei medici e infermieri al medico di famiglia o al sistema di prenotazione, con i tempi già sopra descritti, depotenzia i servizi, dell'ospedale e del territorio, e rende meno sicuro il sistema nel suo complesso.
- 6) Occorre assumere delle decisioni circa l'organizzazione e il coordinamento della rete ospedaliera territoriale. Secondo le stime dell'Agenzia Regionale di Sanità, sarebbero necessari a Pistoia 110 letti Covid per la seconda ondata: ne abbiamo 56.

7) Occorre prepararsi per eventuali problemi nelle RSA. Il caso di Villa Guidotti si sta affrontando inviando personale ASL per le attività di controllo, ma per subentrare anche nella gestione non ci sono già adesso numeri adeguati. O si assume nuovo personale, o si attiva un sistema strutturato di convenzionamento con cooperative di settore.

Ci rivolgiamo al nuovo Presidente e alla nuova Giunta Regionale della Toscana perché rapidamente si intervenga, non soltanto sulle misure di contenimento e di distanziamento sociale, ma anche e soprattutto sulla tenuta e l'efficienza del servizio sanitario regionale

Associazione Palomar